



Giunta Regionale della Campania

70.05.00 Struttura di missione per
l'attuazione del programma straordinario per la
rimozione dei rifiuti stoccati in balle e interventi per il
superamento della sanzione disposta con sentenza
della Corte di Giustizia Europea, Sez. III, 16 luglio
2015

Ufficio Legislativo del Presidente
legislativo.presidente@regione.campania.it

Vice Presidente Regione Campania
Avv. Fulvio Bonavitacola
assessore.bonavitacola@regione.campania.it

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta a firma della Consigliera regionale Antonella Piccerillo (Lega Campania) - R.G. n. 1082.

Letta l'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue.

Si premette che in attuazione di quanto previsto con il decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, articolo 2, e in coerenza con le linee di indirizzo di cui alla deliberazione n. 381 del 7 agosto 2015, la Giunta Regionale ha, rispettivamente:

- approvato, con deliberazione n. 828 del 23 dicembre 2015, il Piano Straordinario di Interventi per lo smaltimento delle ecoballe proposto dal Presidente della Regione Campania;
- approvato, con deliberazione n. 609 del 26 novembre 2015, il primo stralcio operativo di interventi di rimozione, trasporto, smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale e comunitario di rifiuti imballati e stoccati presso otto siti ricompresi nei territori delle cinque province della Regione.

In particolare, con i suelencati documenti di programmazione è stato previsto lo smaltimento dei rifiuti risalenti al periodo emergenziale 2000-2009, per un quantitativo all'epoca stimato dall'Unità Tecnica Amministrativa ex OO.P.C.M. n. 3920/2011 di circa 5.400.000 t, attraverso tre filiere quali:

1. la rimozione mediante trasporto e conferimento presso impianti esteri per lo smaltimento, nonché recupero presso impianti nazionali e/o esteri;
2. il conferimento presso impianti da realizzarsi e finalizzati al recupero di materia;
3. il conferimento in impianti da realizzarsi e finalizzati alla produzione di combustibile solido secondario - CSS.

In fase di esecuzione del Piano stralcio, rispetto al quantitativo di rifiuti stimato dall'Unità Tecnica Amministrativa si è riscontrata una diminuzione media ponderale del 21%, dovuta al progressivo dissolvimento della frazione umida inizialmente presente, essiccazione della componente cellulosica, decadimento delle caratteristiche meccaniche delle plastiche, nonché un processo di dissolvimento complessivo di tutte le componenti merceologiche presenti, dovuto alle reazioni chimico-fisiche indotte dall'aumento della temperatura superficiale e profonda dei cumuli (vedi ammaloramento delle legature in ferro e delle filmature). Per tale motivo, con delibera di Giunta regionale n. 289 del 24 giugno 2019, si è provveduto ad aggiornare il dato dei quantitativi di stoccaggio a circa 4.300.000 t.

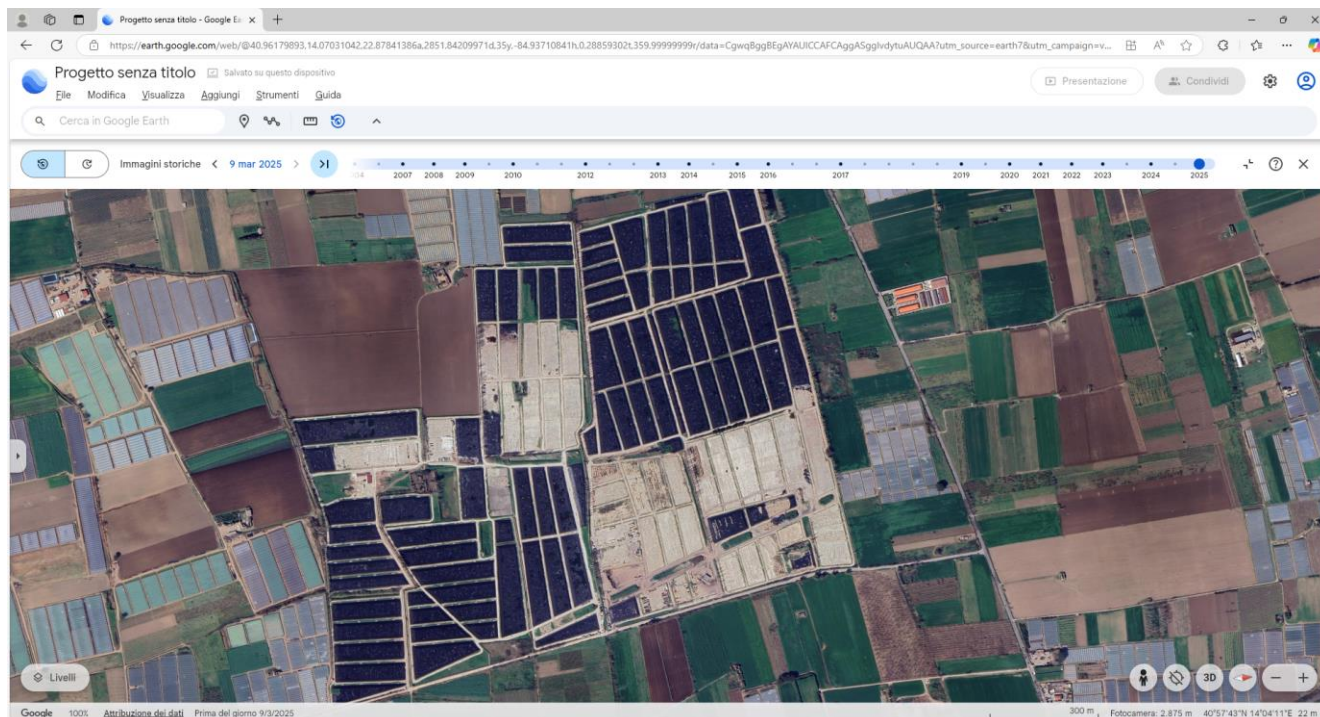
Le misure ad oggi attuate dalla Regione Campania, Le attività così condotte hanno consentito di rimuovere il 55% del totale dei rifiuti stoccati (per un quantitativo di circa 2.400.000 t), con l'evacuazione di tutti i siti presenti nella pianificazione regionale e, parzialmente, anche quelli di Masseria del Re in Giugliano in Campania (NA) e di Villa Literno (CE) in loc. Lo Spesso, presso cui proseguono con regolarità le relative attività di evacuazione, con una progressiva e quotidiana riduzione dei quantitativi ancora presenti.

Al dicembre 2025 si stima una rimozione pari a circa il 65% dell'intero quantitativo.

Per quanto concerne i quantitativi attualmente ancora da rimuovere, circa 1.900.000 tonnellate, si evidenzia che gli stessi risultano già contrattualizzati e ripartiti sui contratti aggiudicati per l'esecuzione dell'Accordo Quadro e sui servizi di trattamento presso gli impianti di Giugliano in Campania e Caivano, a garanzia

dell'effettivo recupero senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente di tutti i rifiuti.

L'immagine di seguito riprodotta rappresenta lo stato dei luoghi - per i siti limitrofi di Masseria del Re e di Lo spesso - alla data del **09.03.2025** (fonte Google Earth).



Per quanto attiene alle risorse finanziarie, si precisa che lo stanziamento di € 150.000.000,00 istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, conformemente alle previsioni del citato decreto-legge era destinato unicamente a finanziare un primo un primo stralcio operativo d'interventi per lo smaltimento di una quota non superiore al trenta per cento dei rifiuti risalenti al periodo emergenziale 2000/2009 mediante rimozione, trasporto e smaltimento, nonché mediante recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri (rif. art. 2, comma 7, del decreto-legge n. 185 del 25 novembre 2015 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 25 novembre 2015).

Ciò ha reso indispensabile ricorrere a risorse provenienti da ulteriori strumenti di finanziamento (es. fondi FSC, legge di stabilità e altro), al fine di dare completa attuazione alle misure approvate dalla G.R. al fine di dare esecuzione alle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 4 marzo 2010 (causa C-297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C-653/13) - tra le quali impianti di trattamento realizzati nei comuni di Caivano e Giugliano in Campania - che non avrebbero trovato coerenza programmatica con le somme stanziare a norma del menzionato decreto legge n. 185/2015.

Tale è anche la condizione dell'Accordo Quadro per la rimozione di 1.200.000 t di rifiuti stoccati in balle, per il quale la Regione Campania è stata riconosciuta meritevole di assegnazione di fondi nell'ambito dell'Accordo di Coesione sottoscritto in data 17 settembre 2024, che si pone come misura aggiuntiva a quelle del trasporto fuori regione e del conferimento presso gli indicati impianti, rappresentando la misura individuata dalla Regione Campania per conseguire una contrazione dei tempi ai fini della risoluzione della problematica connessa ai cc.dd. rifiuti storici.

Le risorse così acquisite hanno consentito di dare attuazione a tutti gli interventi sopra descritti, compensando anche le clausole contrattuali - quali l'affidamento di servizi analoghi o la revisione dei prezzi e non incontrollati aumenti dei costi - che operano in forza di espresse disposizioni di legge e, comunque, sottoposte al parere preventivo dell'Avvocatura Regionale.

Relativamente alla destinazione dei rifiuti in argomento, si rappresenta che nell'ambito delle procedure di gara è previsto che la gestione e il conferimento finale delle frazioni prodotte durante l'intera attività - ivi comprese quelle non recuperabili - così come l'individuazione degli impianti cui conferire tali frazioni, sia posto

esclusivamente in capo all'appaltatore; pertanto, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e nel rispetto delle condizioni contrattuali, lo stesso appaltatore assume su di sé l'onere di collocare il materiale gestito, operando sulla base di logiche di mercato.

Tanto premesso, in merito alle destinazioni dei rifiuti rimossi è possibile rilevare quanto segue, fermo restando la variabilità dei dati rilevati in conseguenza della effettiva composizione chimico-fisica e merceologica di essi:

1. per le procedure di rimozione mediante trasporto e conferimento ad impianti fuori regione, si è rilevato una prevalente destinazione dei rifiuti ad operazioni di recupero, per ca il 78,12% sul totale dei rimossi; di questi, la gran parte è stata destinata ad impianti di valorizzazione energetica per operazioni in R1 - *utilizzo principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia* - anche previo trattamento intermedio in R12.
Una ulteriore quota del 5,53%, consistente in plastiche, materiale organico e metalli ferrosi e non ferrosi, è stata destinata ad ulteriori operazioni di recupero presso impianti idonei.
La quantità residua del 16,38%, consistente ad es. in scarti e/o materiali non ulteriormente differenziabili presso i siti di stoccaggio, è stata sottoposta in via diretta ad operazioni di smaltimento in D1 (ad es. discarica).
2. Per quanto concerne gli impianti di Caivano e Giugliano in Campania, dai dati di flusso predisposti dai gestori si evincono le seguenti destinazioni per i materiali prodotti dalle operazioni di selezione/trattamento:
 - impianto di Caivano: ca il 96% è destinato ad impianti di valorizzazione energetica per operazioni in R1 - *utilizzo principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia*.
La quota residua, consistente in materiale di sottovaglio e metalli ferrosi e non ferrosi, viene destinata ad ulteriori operazioni di recupero presso impianti idonei (es. operazioni in R3 e R5).
 - impianto di Giugliano in Campania: ca il 72,46% è destinato ad impianti di valorizzazione energetica per operazioni in R1 - *utilizzo principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia* - anche previo trattamento intermedio in R12.
Una ulteriore quota del 7,10%, consistente in plastiche, materiale organico e metalli ferrosi e non ferrosi, viene destinata ad ulteriori operazioni di recupero presso impianti idonei.
La quantità residua del 20,44%, consistente ad es. in scarti e/o materiali non ulteriormente differenziabili, è stata sottoposta in via diretta ad operazioni di smaltimento in D1 (ad es. discarica).
3. Relativamente all'Accordo Quadro per la rimozione di 1.200.000 t di rifiuti stoccati in balle, i cui contratti sono stati stipulati in data 29 novembre 2024 per entrambi i lotti (Contratti Rep. n. 14821 per il lotto 1 e Rep. n. 14822 per il lotto 2) ed il servizio avviato in data 23 dicembre 2024 con la caratterizzazione dei rifiuti, attività questa propedeutica alla rimozione e al conferimento degli stessi, si informa che sono state inoltrate richieste di autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti, in conformità al Reg. CE 1013/2006, esclusivamente verso impianti di valorizzazione energetica per operazioni in R1 - *utilizzo principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia* - anche previo trattamento intermedio in R12.

Il Responsabile generale
Dott. Antonello Barretta